

BILANCIO SOCIALE

della
COOPERATIVA SOCIALE
Cif & Zaf società cooperativa

esercizio 2024



Sommario

1. PREMESSA/INTRODUZIONE	5
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE.....	6
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	8
Aree territoriali di operatività.....	8
Valori e finalità perseguiti (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo).....	8
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)	9
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale.....	10
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)	10
Contesto di riferimento.....	10
Storia dell'organizzazione	11
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	13
Consistenza e composizione della base sociale/associativa.....	13
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	13
<i>Modalità di nomina e durata carica.</i>	14
<i>N. di CdA/anno + partecipazione media.</i>	14
Tipologia organo di controllo.....	14
Mappatura dei principali stakeholder.....	15
Presenza sistema di rilevazioni di feedback	16
Commento ai dati.....	16
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	18
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)	18
Composizione del personale.....	18
Attività di formazione e valorizzazione realizzate.....	20
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori.....	21
Rapporto tra retribuzione annua linda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente.....	21
Natura delle attività svolte dai volontari	21
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"	
.....	21

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito	22
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	23
Dimensioni di valore e obiettivi di impatto.....	23
Output attività	27
Tipologia beneficiari e Output delle attività (Cooperative sociali di tipo B)	28
Tipologia attività esterne (Eventi di socializzazione organizzati a contatto con la comunità locale).....	29
Altre tipologie specifiche di beneficiari non ricompresi nelle elencazioni precedenti.....	29
Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse	30
Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità (se pertinenti).....	30
Esplicitare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati	30
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.....	31
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	32
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	32
Capacità di diversificare i committenti	33
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)	34
8. INFORMAZIONI AMBIENTALI.....	35
Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte.....	35
Politiche e modalità di gestione di tali impatti	35
9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI.....	36
Tipologia di attività	36
Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione	36
Caratteristiche degli interventi realizzati	36
Coinvolgimento della comunità.....	37
10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE	39
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	39
Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.....	39
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti	39

Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni	39
La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001? ha acquisito il Rating di legalità? ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi?	39
11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)	40
Relazione organo di controllo	40

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Lettera agli "Stakeholder"

Gentilissimi,

sappiamo che da diversi anni le Cooperative Sociali hanno a disposizione un importantissimo strumento di comunicazione, un mezzo fondamentale per svolgere un'attività di relazioni pubbliche, per diffondere e migliorare le proprie relazioni sociali, oltre che aziendali in senso stretto: il Bilancio Sociale.

Dai primi abbozzi alla fine degli anni novanta, utile per valutare, consolidare e sviluppare il ruolo della "cooperazione sociale" in quanto forma di autogestione socialmente responsabile e partecipazione diretta e solidale dei cittadini nell'ambito dei processi socio-economici, la sua elaborazione è divenuta essenziale nel corso degli anni, con l'introduzione dell'obbligo di deposito (alla stregua del bilancio ordinario) a partire dal 2021.

La Cooperativa Sociale CIF & ZAF ha realizzato il proprio, con l'obiettivo di rafforzare negli Stakeholders la percezione dell'importanza delle nostre azioni, di dare maggiore visibilità all'attività svolta. Questo documento infatti, nasce dalla consapevolezza che esistono diverse categorie di persone, gli Stakeholders appunto, cioè quegli individui o gruppi, che possono influenzare il successo dell'impresa o che hanno un interesse anche non meramente economico in gioco nell'attività della stessa, e che pertanto hanno un diritto riconosciuto, o interesse, a conoscere quali ricadute, o effetti, la nostra realtà produce nei propri confronti. Attraverso il bilancio sociale, quindi, possiamo rende esplicativi i risultati della nostra attività, confrontandoli con gli obiettivi, dichiarati, in modo da permettere a tutti, ma in primo luogo a noi tutti, di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, o si renda necessario piuttosto, introdurre ulteriori interventi.

Una gestione corretta e sperimentata nel tempo, fa del Bilancio Sociale non solo uno strumento di dialogo, ma un vero e proprio strumento di consapevolezza, e quindi di gestione.

Auspico, quindi che lo sforzo compiuto per realizzare questo Bilancio Sociale possa essere compreso ed apprezzato, e vi auguro buona lettura...

il Presidente

Stefano Braidic

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale CIF&ZAF si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2024. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di utilizzare la nuova Piattaforma per il Bilancio Sociale reperibile sul portale di Confcooperative e Federsolidarietà. Sviluppata in collaborazione con Node e Aicon, la Piattaforma è stata aggiornata alle nuove Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (decreto 4 luglio 2019), emanate ai sensi di quanto previsto dalla riforma del terzo settore e dell'impresa sociale. Infatti, la nuova disciplina dell'impresa sociale (d.lgs. 112/2017) stabilisce anche per le cooperative sociali e loro consorzi l'obbligo di redazione del Bilancio Sociale ai sensi delle Linee guida, a partire dalla redazione del Bilancio Sociale relativo al 2020.

Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove "Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato" (art.7 comma 3).

È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di tendenze o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, per la cooperativa composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari e lavoratori svantaggiati. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre, inoltre la struttura di bilancio sociale prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi sia del modo in cui la cooperativa ha agito sia dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non

vanno intese solo nel breve periodo dell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

Sulla base di quanto detto, il Bilancio Sociale della COOPERATIVA SOCIALE CIF & ZAF:

- corrisponde ed è aderente alle risultanze dell'esercizio contabile;
- è stato redatto secondo le linee guida adottate con il Decreto dei Ministri del lavoro e delle politiche sociali del 04/07/2019;
- è stato controllato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato il 30 maggio 2025 dall'Assemblea dei Soci;

Come da linee guida della delibera della Giunta regionale del 9 ottobre 2008 n. 1992 si dispone la sua pubblicizzazione come segue:

- Deposito presso il Registro delle imprese entro i tempi previsti dalla normativa vigente;
- Pubblicato sul sito internet istituzionale www.cifezaf.it ;

Le copie in formato elettronico vengono diffuse telematicamente:

n.1 alla Confcooperative del FVG,

n.1 al C.O.S.M. Consorzio Operativo Salute Mentale soc.coop.

n.1 pubblicata sul sito istituzionale della cooperativa,

ed ulteriori copie a seguito di eventuale richiesta.

Una copia in formato cartaceo viene stampata ed affissa in bacheca a disposizione dei lavoratori e dei soci, ulteriori stampe vengono prodotte su richiesta degli interessati.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	COOPERATIVA SOCIALE CIF & ZAF
Codice fiscale	01368430300
Partita IVA	01368430300
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo B
Indirizzo sede legale	VIA FABIO DI MANIAGO 13 - 33100 - UDINE (UD)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A149526
Telefono	0432602011
Cell.	335 6373960
Sito Web	www.cifezaf.it
Email	info@cifezaf.it
Pec	cifezaf@pec.confcooperative.it
Codici Ateco	52.24.40
	81.30.00
	81.21.00
	81.23.91
	49.41.00
	47.79.3
	43.34.00
	38.11.00

Arearie territoriali di operatività

La CIF & ZAF opera prevalentemente sul territorio regionale, con maggiore intensità in Udine e Provincia, spingendosi comunque anche fuori Regione se la tipologia del servizio lo richiede.

Valori e finalità perseguiti (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

Considerando che lo Statuto prevede "testualmente" che la cooperativa sociale si occupi di *favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate* quali invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcoolisti, i minori in età lavorativa e in situazioni di difficoltà familiari, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dalla legge, oltre alle

altre persone svantaggiate come individuate dalla L. 381/91, dalla L.R. 20/2006 e dalle altre disposizioni di legge nazionali e regionali, e le persone a rischio o in stato di emarginazione segnalate dagli Enti locali o dagli organi giudiziari, la CIF & ZAF *ispirandosi ai principi di solidarietà si propone di svolgere in modo organizzato e senza fini di lucro, qualsiasi attività finalizzata alla qualificazione morale, culturale, professionale e materiale nonché all'integrazione sociale ed all'inserimento lavorativo dei soci e di chi, trovandosi in stato di bisogno, handicap o emarginazione, in qualsiasi forma chiede di usufruirne.* In questo senso, pertanto, la nostra "missione" si concretizza mediante l'utilizzo e la stabile organizzazione delle risorse fisiche, materiali e morali dei soci e dei terzi, che a qualsiasi titolo (professionale, di volontariato o quali utenti) partecipano, nelle diverse forme, alle attività della Società. L'inserimento lavorativo vede impegnati i propri soci e lavoratori, principalmente in servizi quali giardinaggio e manutenzione del verde, facchinaggio e movimentazione di merci e materiali (inclusa l'attività di sgombero e pulizia in genere, sia di abitazioni, sia di uffici e locali in genere), affiancando a tali attività principali, alcune secondarie quali piccoli traslochi e trasporti conto terzi, tinteggiature e piccole manutenzioni. Infine, ad integrare le attività di cui sopra, una piccola area della nostra sede è stata dedicata a "negozi di vicinato" dove vengono vendute le "cose usate" (mobili e suppellettili in genere, ma anche materiali ed oggetti dei più disparati) che ci pervengono grazie a donazioni e /o reperite grazie alle attività di sgombero e pulizia. I servizi descritti si rivolgono ai privati cittadini ed a strutture private (profit e no-profit), nonché alla Pubblica amministrazione od enti ad essa assimilati e rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente, con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa. Da quasi quarant'anni la nostra realtà continua ad impegnarsi garantire la continuità occupazionale e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Quale cooperativa sociale di tipo B, il nostro scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini viene attuato attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, come ampiamente descritto nel capitolo precedente, inserimento lavorativo che si concretizza nello svolgimento delle attività previste dallo Stato:

a) la prestazione di servizi logistici, di stoccaggio e di gestione di magazzini per conto di enti pubblici e privati anche attraverso la prestazione di servizi di facchinaggio e di movimentazione merci in genere, anche con l'ausilio di mezzi meccanici, nonché le attività ad esse preliminari e complementari quali imballaggio, insacco, pesatura, pressatura e deposito da svolgersi tutte in conformità alle vigenti disposizioni di legge; b) la prestazione di servizi di pulizia contemplati dalla Legge 82/94 e dal Decreto MICA n. 274 del 07.07.1997 e riaspetto di locali, aree scoperte, mezzi meccanici, autovetture, autoveicoli ed impianti relativi ad abitazioni private, Enti Pubblici ed enti privati di ogni genere e tipo, e quindi anche ad imprese ed aziende di ogni genere e tipo, a studi professionali, a strutture alberghiere e ricettive in genere, a strutture commerciali e per la grande distribuzione; c) l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti di ogni genere e tipo, di bonifica, sanificazione ambientale e derattizzazione, di smaltimento delle acque e dei fanghi industriali, gli spurghi e la manutenzione degli impianti ecologici, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ivi

compresa l'attività di gestione di impianti di recupero e smaltimento rifiuti; d) la prestazione di servizi di produzione, lavorazione, tinteggiatura, verniciatura, assemblaggio, manutenzioni ed imballo, anche per conto di terzi, di elementi e di prodotti semilavorati in genere dell'industria e dell'artigianato ed in particolare nei settori del legno, della carpenteria metallica e dell'edilizia; e) prestazione, anche in appalto o subappalto, di servizi di piccola manutenzione e riparazione in genere di beni immobili, beni mobili, impianti ed attrezzature relativi ad abitazioni private, enti pubblici, imprese ed enti privati di ogni genere e tipo; f) la prestazione di servizi di autotrasporto di persone e di autotrasporto di merci per conto proprio e per conto terzi, ivi compresi i servizi di trasloco; g) l'attività di acquisto o raccolta in genere, selezione e successiva commercializzazione di beni mobili usati quali vestiario, arredamento, elettrodomestici e quant'altro richiesto; h) la conduzione di aziende agricole nonché coltivazioni ortofrutticole e/o florovivaistiche con svolgimento di ogni attività connessa alla coltivazione del fondo, compresa la commercializzazione, anche previa manipolazione e/o trasformazione dei prodotti ottenuti dalle culture ed attività suddette; i) la prestazione di servizi di manutenzione del verde, taglio erbe, pulizia fogliame, giardinaggio, manutenzione e pulizia di giardini ed aree verdi in genere presso enti, imprese e privati; j) la prestazione di servizi di guardiania e custodia, non armata, di beni mobili ed immobili; k) l'assunzione di commesse e gestione di servizi di ogni genere a soggetti privati, Enti Pubblici ed enti privati di ogni genere e tipo, e quindi anche ad imprese ed aziende, anche attraverso la partecipazione a gare di appalto.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

La cooperativa potrà quindi svolgere qualunque altra attività che risulti direttamente connessa od affine con quelle precedentemente elencate, nonché partecipare a convenzioni, trattative, gare ed appalti con enti pubblici e privati. La cooperativa potrà sempre svolgere la propria attività anche con terzi non soci. La cooperativa, in quanto cooperativa sociale, si avvale delle disposizioni di cui all'articolo 111-septies delle norme attuativa e transitorie del codice civile. -omissis- (Statuto, articolo 4 - Oggetto sociale).

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
CONFCOOPERATIVE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2000

Consorzi:

Nome	Anno
CO.S.M. Consorzio Operativo Salute Mentale	2012

Contesto di riferimento

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono e ciò è garantito, in particolare, quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di

mercato a rapporto dai risvolti qualitativi e relazionali.

Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione. Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, possiamo affermare che c'è stata una co-progettazione dei servizi erogati al fine di ottimizzare il rapporto impegno lavorativo-risultato, inoltre vi è piena collaborazione con le strutture invianti per quanto concerne i progetti di inserimento dei soggetti svantaggiati. Per quanto riguarda i rapporti con le altre organizzazioni operanti sul territorio si può annoverare una collaborazione annosa, attiva e costante con l'associazione di rappresentanza, mentre si rileva sporadici episodi di azioni di rete con il consorzio di cooperative sociali al quale aderiamo. Il motivo per il quale la CIF & ZAF non riesca, al momento attuale, ad ottenere dei livelli soddisfacenti di collaborazione con il consorzio di cui fa parte più essere ricercato può essere messa in relazione la natura dei servizi offerti dalla nostra realtà analoghi ai servizi proposti da altre realtà, facenti parte del consorzio come non, è possibile infatti che si venga a creare una sorta di concorrenza che rende più "difficoltose" le interazioni tra le cooperative, anche e soprattutto in considerazione della presenza sul mercato di aziende profit o soggetti diversi che operano nei medesimi settori. In ogni caso crediamo nella possibilità di investire maggiormente nel rapporto con il consorzio con l'auspicio di una collaborazione soddisfacente per il prossimo futuro

Storia dell'organizzazione

La *Cooperativa sociale CIF & ZAF nasce nel 1985* e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia: viene fondata grazie all'iniziativa di una dozzina di persone di buona volontà, riunitesi presso la Parrocchia di San Pio X e guidate dal parroco di allora don Tarcisio Bordignon, con lo scopo di creare opportunità di lavoro e conseguentemente garantire dignità a persone che vivevano in situazione di disagio oppure di svantaggio e che per questo si trovavano in accertate difficoltà di integrazione sociale.

Grazie all'impegno dei soci, alla generosità ed alla sensibilità di alcune persone che hanno voluto credere nel progetto in questa fase iniziale di "orientamento" nel mercato del lavoro e del sociale, la *cooperativa* ben presto si organizza lavorativamente e nei suoi primi anni di vita riesce a garantire "occupazione" sino a 50 soci lavoratori! Successivamente ci fu una crisi piuttosto seria, che costrinse l'amministrazione ad effettuare una riduzione della propria forza lavoro ed un "cambio dalla guardia" in ambito amministrativo. Di nuovo grazie a buona volontà, disponibilità, caparbietà ed impegno dei soci e dei lavoratori, la *cooperativa* supera questo "periodo critico" ed a cavallo del nuovo secolo, ottiene una stabilizzazione del proprio organico: in questi ultimi anni si è venuto a consolidare un gruppo omogeneo ed affiatato di lavoratori che per circa l'80% è costituito da personale, quasi esclusivamente soci lavoratori, cosiddetto "svantaggiato". Nel tempo la *Cooperativa* si è guadagnata una "buona fama", a livello locale è ben integrata e, guardando sempre fiduciosa verso il futuro, porta avanti il suo progetto, o meglio, la sua "missione", cercando di migliorarsi e portando il proprio contributo di aiuto ed integrazione fra i propri soci e lavoratori e nella comunità in cui vive ed opera da quasi quarant'anni!



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
12	Soci cooperatori lavoratori
2	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

in realtà i soci volontari ricoprono il ruolo di Elementi Tecnici Amministrativi in quanto coadiuvano la gestione amministrativa

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CdA:

Nome e Cognome amministratore	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Data nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Numero mandati	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
STEFANO BRAIDIC	no	Maschio	60	27/05/2022	fratello	4	Presidente
MASSIMO BRAIDIC	no	Maschio	42	27/05/2022	fratello	4	Vicepresidente
MARCELLO MENCARELLI	no	Maschio	68	27/05/2022	no	7	Consigliere
DANIELE SANSON	no	Maschio	58	27/05/2022	no	2	Consigliere
MASSIMO BRAIDIC	no	Maschio	32	27/05/2022	figlio	1	Consigliere

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
5	totale componenti (persone)
5	di cui maschi
0	di cui femmine
4	di cui persone svantaggiate
1	di cui persone normodotate
4	di cui soci cooperatori lavoratori
1	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche

Modalità di nomina e durata carica

Il Consiglio di Amministrazione, organo amministrativo ed esecutivo della *cooperativa*, è composto da 5 elementi, viene eletto dall' Assemblea dei soci ed il mandato ha una durata di tre anni, al termine dei quali l'Assemblea procede con una nuova votazione in occasione dell'approvazione del bilancio relativo al terzo anno del mandato, pertanto le prossime elezioni del CdA avverranno nel corso del 2025 in sede di approvazione del presente bilancio chiusosi al 31/12/2024 ...in ogni caso i soggetti sono rieleggibili. I componenti del C.d.A. sono esponenti di categorie diverse di *stakeholders*, a dimostrare ancora une volta la rilevanza assegnata al portare, anche nel processo gestionale, le scelte e il confronto tra attori diversi.

N. di CdA/anno + partecipazione media

Nel corso del 2024 il Consiglio si è riunito quattro volte con un tasso di partecipazione media pari al 100%

Tipologia organo di controllo

Per quanto concerne gli organi di controllo, come previsto dall'art.28 dello Statuto, non essendoci i presupposti ed in considerazione delle dimensioni ridotte e delle peculiarità aziendali, al momento non si ritiene necessaria l'istituzione di un Collegio Sindacale e/o la nomina di un Revisore contabile.

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2024	1	30/05/2024	5	92,31	1,00
2023	1	26/05/2023	5	84,62	1,00
2022	1	27/05/2022	7	100,00	0,00

Durante lo svolgimento delle assemblee, tutti i soci intervengono liberamente nelle discussioni, ove le informazioni non risultassero sufficientemente chiare ogni socio senza indugio formula il proprio quesito: la partecipazione alle discussioni è infatti attiva e libera. Inoltre ogni socio ha l'assoluta possibilità di intervenire e proporre argomenti di specifico interesse. Oltre agli aspetti ordinari della amministrazione aziendale, quali il bilancio e la gestione corrente dell'attività, inclusi gli aspetti pratici della organizzazione del lavoro, possono venire argomentati i più svariati aspetti che coinvolgono la *Cooperativa* come ente sociale, incluse esigenze personali che in qualche modo ricadono sull' "ambiente lavorativo". Essere una cooperativa sociale significa innanzitutto essere un'organizzazione fatta di persone cui è assegnato un paritario potere nel processo decisionale, pertanto i suoi meccanismi di rappresentanza e di amministrazione risultano funzionali ai fini della comprensione della socialità dell'azione, dei livelli di partecipazione e della rappresentanza dei diversi interessi che ruotano attorno alle attività dell'ente stesso.

Fra i dati od indici che permettono di rendere trasparenti i processi attivati va evidenziato il fatto che, per quanto concerne i ruoli di carattere amministrativo-gestionale, nella nostra cooperativa il 17% è ricoperto da donne che, pur non facendo parte del Consiglio di Amministrazione, coadiuvano la gestione amministrativa soprattutto nei suoi aspetti burocratici. Ulteriore aspetto da considerare è la presenza nella governance dei soggetti

c.d.svantaggiati (80%) che trovano nel ruolo ricoperto motivo di orgoglio e rivalsa sociale, anche e soprattutto in considerazione dell'ottimo riscontro ottenuto dal loro operato.

Mappatura dei principali stakeholder

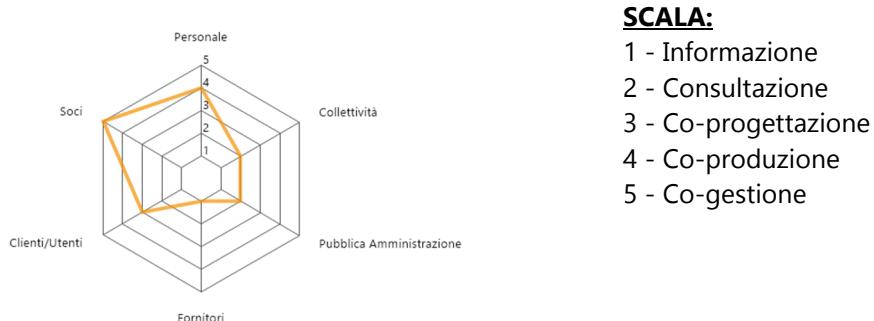
Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	Tra gli stakeholder formalmente coinvolti, spicca in particolare il ruolo del personale: tutti i lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa sono soci. La natura di cooperativa sociale di tipo B trova compimento anche nella presenza di soci beneficiari delle attività: la base sociale include 9 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di "empowerment" e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati. In particolare, le modalità di coinvolgimento dei lavoratori sono eterogenee e sviluppate: la cooperativa promuove la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività e il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione.	4 - Co-produzione
Soci	si richiama quanto sopra esposto	5 - Co-gestione
Finanziatori	non ci sono finanziatori	Non presente
Clienti/Utenti	La realizzazione dei servizi, di qualsiasi natura, viene pianificata ed eseguita in conformità con le richieste e le peculiarità del cliente/utente che pertanto ha voce in capitolo nella progettazione e nelle dinamiche della realizzazione del servizio. Importante sottolineare che una buona fetta dei nostri servizi viene svolta a favore della Pubblica Amministrazione e di enti ad essa correlati. Per la gran parte trattasi di manutenzione del verde pubblico, di minor impatto la movimentazione di materiali (attività correlata al servizio di	3 - Co-progettazione

	sgombero effettuata presso i cantieri esterni del cliente)	
Fornitori	Il rapporto con la maggioranza dei nostri fornitori non coinvolge la gestione della cooperativa, limitandosi alla mera comunicazione di informazioni tecniche ed economiche relative alla fruizione dei loro servizi o fornitura di materiali. Eccezione la collaborazione con il consulente contabile che può, in alcuni termini, avere influenza sulle dinamiche aziendali.	1 - Informazione
Pubblica Amministrazione	Ulteriore interrelazione con la Pubblica Amministrazione, o meglio con enti ad essa correlati, di concretizza in merito all'affiancamento inerente i progetti di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.	2 - Consultazione
Collettività	La collettività è coinvolta in maniera diretta in quanto fruitrice dei servizi che svolgiamo	2 - Consultazione

Percentuale di Partnership pubblico: 35,00%

Livello di influenza e ordine di priorità



Presenza sistema di rilevazioni di feedback

Fino ad oggi non sono stati formulati specifici sistemi di monitoraggio per rilevare opinioni e grado di soddisfazione degli stakeholder, la diagnostica viene effettuata in maniera informale tramite il dialogo diretto con gli utenti.

Commento ai dati

Un riflessione sulla rappresentanza di interessi della *Cooperativa* deve comunque tenere presente che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo

decisionale, essa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi stakeholder.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
13	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
11	di cui maschi
2	di cui femmine
2	di cui under 35
9	di cui over 50

N.	Cessazioni
0	Totale cessazioni anno di riferimento
0	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
0	Nuove assunzioni anno di riferimento*
0	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

N.	Stabilizzazioni
1	Stabilizzazioni anno di riferimento*
1	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
1	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	13	0
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	1	0
Operai fissi	12	0
Operai avventizi	0	0
Altro	0	0

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2024	In forza al 2023
Totale	13	13
< 6 anni	3	4
6-10 anni	3	2
11-20 anni	2	2
> 20 anni	5	5

N. dipendenti	Profili
13	Totale dipendenti
0	Responsabile di area aziendale strategica
0	Direttrice/ore aziendale
3	Coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi complessi
1	Capo ufficio / Coordinatrice/ore
0	di cui educatori
0	di cui operatori socio-sanitari (OSS)
9	operai/e
0	assistenti all'infanzia
0	assistenti domiciliari
0	animatori/trici
0	mediatori/trici culturali
0	logopedisti/e
0	psicologi/ghe
0	sociologi/ghe
0	operatori/trici dell'inserimento lavorativo
0	autisti
0	operatori/trici agricoli
0	operatore dell'igiene ambientale
0	cuochi/e
0	camerieri/e

Di cui dipendenti Svantaggiati	
10	Totale dipendenti
10	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
0	di cui lavoratori con altri tipi di svan. non certificato (disagio sociale)

Nel corso del 2024 è stato attivato un **tirocinio** per l'avvio al lavoro di un soggetto svantaggiato. L'accordo prevedeva un periodo iniziale di sei mesi e la possibilità di rinnovo oppure l'assunzione. Il contratto non è stato rinnovato in quanto il soggetto ha ritenuto opportuno valutare una possibilità di impiego più vicino a casa.

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
0	Dottorato di ricerca
0	Master di II livello
0	Laurea Magistrale
0	Master di I livello
0	Laurea Triennale
1	Diploma di scuola superiore
10	Licenza media
2	Altro

Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

N. totale	Tipologia svantaggio	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/stage
10	Totale persone con svantaggio	10	0
0	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	0	0
3	persone con disabilità psichica L 381/91	3	0
1	persone con dipendenze L 381/91	1	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0
6	persone con disagio sociale certificate ai sensi della L.R. 20/2006	6	0

9 lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

1 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
2	Totale volontari
2	di cui soci-volontari Elemento Tecnico Amministrativo
0	di cui volontari in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
18	Appaltistica	1	18,00	No	390,00

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
36	Aggiornamento Rischio Medio	6	6,00	Si	588,00

8	Formazione Rischio Medio	1	8,00	Si	125,00
10	Aggiornamento RSPP	1	10,00	Si	120,00

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

CCNL applicato ai lavoratori: **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo**

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
13	Totale dipendenti indeterminato	10	3
11	di cui maschi	9	2
2	di cui femmine	1	1

Nel corso del 2024 non sono stati attivati contratti di lavoro a tempo determinato né tantomeno contratti di lavoro stagionali o con lavoratori autonomi

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

23.236,00/17.497,00

Natura delle attività svolte dai volontari

Nel corso di questi ultimi anni si rileva la presenza di due soci volontari che ricoprono un ruolo prettamente amministrativo (E.T.A.) interagendo con gli altri componenti del Consiglio di amministrazione.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari “emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati”

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	Non definito	0,00
Organi di controllo	Non definito	0,00
Dirigenti	Non definito	0,00
Associati	Non definito	0,00

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito

Importo rimborsi dei volontari complessivi annuali: **0,00 €**

Numero di volontari che ne hanno usufruito: **0**

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari:

Per i soci volontari non è previsto un compenso, mentre è riconosciuto il rimborso delle spese eventualmente sostenute. In ogni caso nel corso del 2024 non ci sono state richieste da parte dei soggetti interessati che, come di consueto, hanno prestato il loro contributo a titolo gratuito.

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Sviluppo economico del territorio, Capacità di generare valore aggiunto economico, Attivazione di risorse economiche "comunitarie" e Aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza netta media pro capite:

Aspetti quali professionalità, correttezza ed anche fidelizzazione della clientela consentono alla nostra struttura di garantire una continuità lavorativa, fattore dal quale deriva una disponibilità reddituale regolare. Inoltre, per valorizzare il lavoro ed i lavoratori dipendenti, si garantisce incentivi, economici e non, che indubbiamente comportano una ricaduta anche nella qualità del lavoro offerto. Economicamente, oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa e anticipi sullo stipendio.

Governance democratica ed inclusiva, Creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement) e Aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie (?) negli organi decisionali (% di donne/giovani/altre categorie (?) in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti):

La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere testimoniata anche dalla presenza nell'organo amministrativo di soggetti svantaggiati che ne rappresentano l'80%. In ogni caso le modalità di coinvolgimento dei lavoratori sono eterogenee e sviluppate: la *cooperativa* promuove la partecipazione di tutti i lavoratori a momenti di co-progettazione e di coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività. Sul totale dei soggetti, ad ogni modo, non si evidenzia un notevole coinvolgimento "femminile" ma questo è attribuibile alla tipologia dei servizi offerti, il dato infatti rimane stabile nel tempo: al momento si riscontra la presenza di due soggetti femminili, una delle quali è impiegata in ambito amministrativo.

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, Coinvolgimento dei lavoratori, Crescita professionale dei lavoratori e Aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovrastrutti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati):

Tema centrale per le cooperative sociali è sicuramente la sfera del coinvolgimento e del benessere dei lavoratori; per quanto ci riguarda le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, manifesta una tendenza positiva, tant'è che nell'anno la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. In ogni caso, come accennato al paragrafo precedente, momenti di co-progettazione e coinvolgimento dei lavoratori nel processo produttivo sono una prerogativa della cooperativa, fattore che sicuramente incide sullo stato di benessere dei soggetti coinvolti. Tra i nostri lavoratori non si rileva un elevato livello di istruzione, pertanto è plausibile concludere che la formazione lavorativa e lo scambio interpersonale riscossi in CIF&ZAF costituiscano un valore aggiunto per i soggetti che in essa hanno trovato "occupazione". Portando lo sguardo sui tratti che possono far riflettere sulla qualità degli inserimenti lavorativi in sé, un indicatore di attenzione è l'elemento della personalizzazione piuttosto che della standardizzazione dell'inserimento, si ritiene di poter affermare che in

seno alla cooperativa gli inserimenti sono basati su un progetto condiviso tra l'equipe della CIF & ZAF ed i referenti dei servizi pubblici di competenza (responsabili delle politiche del lavoro territoriali, assistenti), gli inserimenti presentano tratti di flessibilità in considerazione delle esigenze individuali/familiari per quanto riguarda elementi oggettivi e di contenuto, e prevedono cambiamenti nei percorsi individuali a seguito di azioni di monitoraggio e valutazione dell'apprendimento/evoluzione dei bisogni del lavoratore.

Resilienza occupazionale, Capacità di generare occupazione, Capacità di mantenere occupazione e Aumento del tasso di occupazione 20-64 anni del territorio di riferimento, oppure % di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili / % di occupati in lavori instabili al tempo t. (dipendenti con lavoro a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t.:

Il primo livello del processo di inserimento lavorativo in cooperativa è quello della formazione o messa in prova e CIF & ZAF prevede che i lavoratori svantaggiati vengano inseriti secondo diverse modalità: percorsi di osservazione e valutazione, per la valutazione dei pre-requisiti lavorativi, corsi di formazione al lavoro (sia teorici che on-the-job), borsa lavoro o tirocinio, inserimento con agevolazioni contributive a termine da parte delle politiche locali e inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato.

Con specifico riferimento all'offerta di borse lavoro e tirocini, nel corso del 2024 non sono stati avviati nuovi progetti di inserimento, bensì in corso d'anno un lavoratore che aveva iniziato con un tirocinio di avvio al lavoro nel 2023, assunto poi a tempo determinato, è stato stabilizzato (se rapportato al numero totale dei lavoratori impiegati stabilmente in cooperativa, rappresenta il 7% della forza lavoro).

Per quanto riguarda l'impatto occupazionale, si riscontra una ricaduta specifica in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di lavoratori (svantaggiati e non) residenti nella provincia in cui ha sede la cooperativa è del 100%, di essi il 40% risiede nello stesso comune, mentre quella riferita alla provincia per il 30% risiede entro 5km dalla sede, 20% entro 10km dalla sede ed il rimanente 10% entro 25km dalla sede.

Inoltre per la cooperativa assume notevole importanza il fattore "fidelizzazione" del lavoratore, che riteniamo costituisca "sintomo di benessere" personale del lavoratore: come si può rilevare dalle tabelle sopra riportate, infatti, il 23% dei lavoratori in forza è in azienda da meno di sei anni, un altro 23% da 6 a 10 anni, il 15% da 11 a 20 anni e ben il 39% da oltre 20 anni.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, Benessere dei lavoratori svantaggiati e Riduzione dello svantaggio e crescita personale delle persone svantaggiate:

L'obiettivo di garantire l'inclusione occupazionale, anche come riscatto sociale di persone svantaggiate, trova la sua declinazione sia nella realizzazione di attività produttive che prevedono l'impiego di lavoratori svantaggiati, sia nella conduzione di processi formativi e lavorativi che pongono al centro la crescita e la valorizzazione della persona. Fermo restando quanto argomentato nei precedenti paragrafi, è lecito dedurre che, sia per la cooperativa sia per il lavoratore svantaggiato 8ma anche non), il mantenimento dell'occupazione in seno alla struttura sia evento auspicabile, auspicato e anch'esso sintomo di successo dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, Miglioramento qualità della vita (familiari) e Riduzione dell'indice di asimmetria del lavoro familiare (tempo dedicato al

lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner per 100):

Un benefit indiretto ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere, ove compatibile con il servizio, una maggiore conciliaibilità famiglia-lavoro. In particolare CIF & ZAF prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo e tempo lavoro con flessibilità e posizione ad hoc in base alle esigenze del lavoratore.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Attivazione di processi di community building e Aumento della partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più) - Trasparenza nei confronti della comunità e Aumento della fiducia generalizzata (% di persone di 14 anni e più che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più):

A conclusione della riflessione su democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, è necessario considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la *Cooperativa* agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano. Per quanto riguarda i fruitori dei nostri servizi, come anticipato in premessa la CIF & ZAF opera prevalentemente sul territorio regionale, con maggiore intensità in Udine e Provincia, spingendosi comunque anche fuori Regione se la tipologia del servizio lo richiede, più nello specifico per il 2024: in Regione F.V.G. 98,13% (di cui 96,89% in Provincia di Udine, 1,09% in Provincia di Pordenone e 0,14% su Trieste) ed in Regione Veneto 1,87%

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, Creatività e innovazione e Aumento del tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto-servizio nell'arco di un triennio sul totale delle imprese con almeno 10 addetti):

La tipologia dei servizi che noi offriamo e le dinamiche che regolano le nostre attività ci consentono uno sviluppo imprenditoriale mirato ad un *miglioramento delle strategie aziendali* per il raggiungimento degli obiettivi come diffusamente argomentati in sinergia con la realizzazione dei servizi con professionalità, diligenza.

Nel corso del 2024, inoltre, abbiamo portato avanti una iniziativa avviata nel 2022: un progetto di miglioramento strutturale che riteniamo possa avere delle ricadute sulle dinamiche organizzative e sui processi produttivi: ristrutturazione ed ampliamento della sede aziendale, con particolare riguardo all' aspetto "miglioramento e sicurezza" degli ambienti/luogo di lavoro, incluso un processo di "innovazione tecnologica" con ricadute sul benessere personale e sull'ambiente (installazione dei pannelli fotovoltaici).

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, Propensione imprenditoriale e Aumento dell'Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria (Isced 5,6, 7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati):

Come argomentato in precedenza la nostra organizzazione è attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: oltre alla formazione obbligatoria prevista per il settore e messa in pratica con attenzione, viene organizzata una formazione strutturata per tutti o la maggior parte dei suoi lavoratori, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc, anche attraverso corsi/seminari occasionali e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con

esperienze diverse. Al momento attuale non vi è la presenza in azienda di lavoratori con formazione scientifico-tecnologica universitaria, anche se non si esclude che in un futuro possa venire introdotta tale figura (peraltro non essenziale in considerazione delle tipologie di servizi che svolgiamo).

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Risparmio per la P.A. e Aumento delle risorse di natura pubblica da riallocare

Il punto d'incontro aziendale con la Pubblica Amministrazione va osservato da due prospettive diverse:

- La collaborazione con le strutture preposte ai fini dell'avviamento al lavoro dei soggetti svantaggiati ed il monitoraggio successivo alla introduzione: in questo senso l'auspicabile assunzione e stabilizzazione al lavoro del soggetto svantaggiato consente un minor impegno economico finalizzato all'*aiuto* del quale, altrimenti, tali soggetti potrebbero necessitare, risorse che possono pertanto trovare nuova riallocazione;
- La somministrazione dei nostri servizi verso strutture pubbliche (Comune, scuole, altri enti): in questo caso prendiamo in considerazione l'aspetto qualitativo della collaborazione che la nostra struttura offre, in quanto possiamo affermare che le prestazioni vengono eseguite con diligenza, professionalità e tempestività, aspetti che hanno come ricaduta un risparmio economico, con la conseguente possibilità di riallocazione delle risorse pubbliche risparmiate.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Rapporti con istituzioni pubbliche e Aumento e stabilizzazione dei processi di co-programmazione e co-progettazione:

Quanto argomentato al punto precedente non prescinde, in entrambi gli aspetti, da una necessaria co-programmazione e co-progettazione, essenziali ai fini del buon risultato delle iniziative: per quanto concerne il primo ambito (avviamento al lavoro di soggetti svantaggiati) la collaborazione con le istituzioni pubbliche si concretizza con l'impegno di ricerca, formazione e stabilizzazione dei soggetti svantaggiati che, altrimenti, incontrerebbero difficoltà nel reperire un impiego lavorativo, con le inevitabili ricadute in ambito sociale, economico e territoriale. E' nostra intenzione consolidare i rapporti sino ad oggi avviati con i Servizi Sociali Locali ed il CAMPP, offrendo ove possibile la nostra collaborazione per l'avviamento al lavoro per coloro che ne hanno necessità ed in questo caso è di fondamentale importanza curare gli aspetti di co-programmazione e co-progettazione al fine di ottimizzare le dinamiche di collaborazione per giungere ai risultati auspicati.

Lo stesso principio vale anche per l'ambito della somministrazione dei servizi agli enti ed alle pubbliche amministrazioni, in quanto co-programmazione e co-progettazione sono parte integrate dello svolgimento degli stessi.

Sostenibilità ambientale, Attività di conservazione e tutela dell'ambiente e Aumento del conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti):

Tra le attività che noi svolgiamo rientrano alcuni servizi connessi strettamente con la tutela ambientale: nella manutenzione e la cura del verde, nello sgombero di aree e locali, nei servizi accessori quali di tinteggiatura e pulizia, vengono prodotti e/o raccolti materiali di diversa natura che poi conferiamo regolarmente alle strutture abilitate allo smaltimento e/o recupero. Il 100% dei materiali da noi raccolti viene opportunamente "messo al vaglio" ed ove possibile sottoposto ad un riutilizzo. Per quanto riguarda la destinazione dei rifiuti, raccolti presso terzi o prodotti da noi, essi vengono differenziati e conferiti presso le piazzole

ecologiche pubbliche o presso strutture private abilitate alle attività di smaltimento e/o recupero. Ancora, nell’ambito dell’attività di “cura e manutenzione del paesaggio”, svolge il proprio servizio con particolare attenzione all’aspetto “ecologico” e pertanto, come accennato, ove possibile utilizza attrezzature “a basso impatto ambientale” e rispetto del “green procurement” e secondo quanto eventualmente richiesto in tal senso dal cliente.

Sostenibilità ambientale, Promozione di comportamenti responsabili da un punto di vista ambientale e Aumento del livello di soddisfazione per la situazione ambientale (% di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più):
L’aspetto della sostenibilità ambientale assume un ruolo importante per la nostra cooperativa che vede *in primo luogo* un progetto di sensibilizzazione “personale” dei lavoratori e collaboratori verso questo tema, sensibilizzazione che si concretizza con l’organizzazione di incontri informali durante i quali vengono discussi svariati temi di interesse, e fra essi un particolare accento si pone su Ambiente e sostenibilità, ed in *seconda battuta* l’impegno e la professionalità con cui vengono portati a termine gli incarichi affidatici (come argomentato nel paragrafo precedente). Infine fra i nostri progetti abbiamo paventato la possibilità di ottenere la Certificazione Ambientale: in questo caso l’iter per il suo ottenimento deve essere attentamente valutato soprattutto dal punto di vista dell’impegno economico che lo sottintende, anche se in ogni caso un primo step l’abbiamo compiuto, come accennato più sopra, includendo tra le opere di ristrutturazione ed ampliamento in corso l’installazione di un impianto fotovoltaico. Ancora, nell’ambito dell’attività di “cura e manutenzione del paesaggio”, svolge il proprio servizio con particolare attenzione all’aspetto “ecologico” e pertanto, come accennato, ove possibile utilizza attrezzature “a basso impatto ambientale” e rispetto del “green procurement”.

Sviluppo tecnologico, Utilizzo di ICT, Competenze ICT e Aumento dell’efficacia e dell’efficienza del sistema attraverso l’utilizzo di tecnologie:

Come noto, in quest’epoca l’uso della tecnologia è imprescindibile dalle dinamiche di gestione delle attività lavorative in ogni ambito e settore: l’informatica e le telecomunicazioni non lasciano spazio ad eccezioni ed il mantenersi in linea con il “mercato” delle c.d. ITC (per noi: tecnologia dell’informazione e della comunicazione) è una necessità irrinunciabile.

Le ridotte dimensioni della nostra struttura e tutto ciò che ne consegue (capacità di risposta alle richieste dei servizi, necessità specifiche, disponibilità di fondi, ecc.) hanno determinato un utilizzo delle ITC limitato all’essenziale, anche se ovviamente le scelte fatte hanno tenuto conto delle effettive necessità aziendali ed hanno comportato un costante aggiornamento ed adeguamento (per quel che ci riguarda, sino ad oggi lo sfruttamento della tecnologia per scopi promozionali è stato piuttosto carente, in quanto c’è sempre stata la predilizione del “passaparola” e, per motivi legati alle tipologie dei nostri servizi ed alle dinamiche di gestione, non fondamentali dal punto di vista della loro esecuzione).

Restano sempre da analizzare le modalità con le quali nuove strategie “ICT-compatibili” troveranno spazio ed implementazione nell’ambito del progetto di rinnovamento aziendale in corso.

Output attività

L’attenzione maggiore va rivolta all’impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla missione della CIF & ZAF quale ente di Terzo Settore. Quanto sinora descritto ci permette di affermare che la cooperativa ha un certo ruolo nel suo territorio ed impatti sulla comunità

verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità: il più elevato valore aggiunto che CIF&ZAF ha per il proprio territorio è quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

Tipologia beneficiari e Output delle attività (Cooperative sociali di tipo B)

N. totale	Categoria utenza	Divenuti lav. dipendenti nell'anno di rif	Avviato tirocinio nell'anno di rif
0	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	0	0
1	soggetti con disabilità psichica L 381/91	1	1
0	soggetti con dipendenze L 381/91	0	0
0	persone detenuti, in misure alternative e post-detenzione L 381/91	0	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

Durata media tirocini (mesi) 6 e 50,00% buon esito

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo, attivate e sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale CIF & ZAF di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo B, *l'attività che sta al centro dell'agire è l'inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate* e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti rispetto all'attività.

Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che il sistema organizzativo della CIF&ZAF prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa secondo diverse modalità: percorsi di osservazione e valutazione per la valutazione dei pre-

requisiti lavorativi, corsi di formazione al lavoro (sia teorici che on-the-job), borsa lavoro o tirocinio, inserimento con agevolazioni contributive a termine (es. primi mesi o primi anni) da parte delle politiche locali e inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato. Con riferimento specifico alle borse lavoro ed ai tirocini, nel corso del 2024 abbiamo attivato un progetto di tirocinio, in convenzione con il CAMPP di Udine, che non ha avuto seguito per motivi personali del tirocinante, mentre nel corso del 2024 abbiamo stabilizzato a tempo indeterminato un soggetto introdotto in cooperativa nel 2023 (sempre in accordo con il CAMPP) già a tempo determinato.

I diversi processi iniziali di formazione ed avviamento al lavoro di persone svantaggiate precedono, quindi, il successivo passo all'integrazione che consiste nell'assunzione del personale svantaggiato come socio-lavoratore o lavoratore dipendente della cooperativa sociale CIF & ZAF.

Al 31/12/2024, i soggetti svantaggiati certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella cooperativa sociale sono 10, di questi 8 sono assunti a full-time e 3 part-time (1dip. a 20h e 2dip. 36h), ciò a significare meglio l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli.

Guardando alla tipologia di svantaggio, è utile fornire un dettaglio sugli interventi di inserimento lavorativo della cooperativa rispetto alle nuove disposizioni del D.Lgs. 117/2017, che ha infatti previsto l'ampliamento delle categorie di lavoratori definibili svantaggiati a nuovi soggetti deboli sul mercato del lavoro e per i quali le cooperative possono godere di agevolazioni: i lavoratori in inserimento in cooperativa sono persone i cui svantaggi sono certificati da soggetti pubblici, e tra essi si conta la presenza di invalidi psichici e sensoriali, alcolisti, adulti over 50 oppure individui appartenenti a minoranze con difficoltà di integrazione sociale e pertanto con difficoltà occupazionali esterne, tutte certificate secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991.

Tipologia attività esterne (Eventi di socializzazione organizzati a contatto con la comunità locale)

Lo svolgimento delle nostre attività comporta per natura il contatto e la socializzazione con la comunità e gli stakeholders esterni, in misura minore o maggiore a seconda di quale sia il fruttore finale del servizio e della tipologia dello stesso, che implica inevitabilmente l'interazione col prossimo.

Non sono stati invece organizzati degli eventi di relazione comunitaria estranei alle attività svolte dalla cooperativa.

Altre tipologie specifiche di beneficiari non ricompresi nelle elencazioni precedenti

Accanto a questi elementi descrittivi ci sono anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale: si è impegnata in azioni che hanno previsto l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di

inclusione sociale, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa si possono identificare la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio.

Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse

La presenza sul territorio della cooperativa ha possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, CIF&ZAF vanta una *quarantennale* presenza in virtù della quale è ben nota sul territorio per i suoi servizi e prodotti, il ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa opera sul territorio. Rispetto, invece, all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della purtroppo limitata capacità di attrarre e coinvolgere volontari e dell'assenza di donazioni sulle entrate della cooperativa.

Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità (se pertinenti)

Nell'ultimo periodo abbiamo effettuato un'indagine finalizzata a definire la fattibilità dell'ottenimento di alcune tipologie di certificazioni e nello specifico il "Modello organizzativo 231", la "Certificazioni di parità di genere" e la "Certificazione ambientale". Nel corso del 2023/2024 ci siamo sottoposti ad un audit per valutare la situazione ed è emerso che al momento attuale i parametri aziendali non consentono l'ottenimento della *Certificazioni di parità di genere* in quanto non viene raggiunto il punteggio richiesto, certamente anche in funzione delle tipologie di servizi che noi svolgiamo che rimangono, non solo per convenzione (è estremamente raro che vi sia una proposta femminile in tal senso e per quel che ci riguarda non ne abbiamo memoria), appannaggio maschile. L'eventuale progetto per l'ottenimento di tale certificazione (ma il discorso è valido anche per il Modello 231) richiederebbe un notevole impegno sia in termini pratici, sia e soprattutto economici, ed allo stato attuale valutiamo la cosa non fattibile anche e soprattutto in quanto eccessivamente onerosa per le nostre finanze, riservandoci comunque di riconsiderare la questione nei prossimi esercizi. Per quanto riguarda la Certificazione Ambientale stiamo esplorando la fattibilità.

Esplicitare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati

CIF&ZAF ha sicuramente avuto, nell'anno e in generale, grazie alla sua presenza e le sue attività, elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente e ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno e con minori ma sempre significativi risultati ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha permesso alla comunità locale di

aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni e ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale. CIF&ZAF ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni

Il raggiungimento dei fini istituzionali della *Cooperativa* è vincolato al proseguimento delle attività che essa svolge, pertanto fattori interni, quali il venire meno di professionalità e competenza, od esterni quali la "concorrenza" sul mercato dato dalla presenza di strutture o soggetti che svolgono la stessa tipologia di servizi, ma anche la difficoltà di individuare persone disposte a "sposare" la causa della cooperazione sociale, aspetto che può incidere sia sul piano interno-organizzativo sia esterno-svolgimento dei servizi.

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2024	2023	2022
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Contributi privati	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	114.209,00 €	114.797,00 €	182.318,00 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	197.531,00 €	177.011,00 €	164.401,00 €
Ricavi da Privati-Imprese	88.864,00 €	69.171,00 €	43.598,00 €
Ricavi da Privati-Non Profit	3.760,00 €	75,00 €	140,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	7.071,00 €	8.052,00 €	1.942,00 €
Ricavi da altri	6.593,00 €	6.156,00 €	5.479,00 €
Contributi pubblici	29.168,00 €	31.912,00 €	27.660,00 €

Patrimonio:

	2024	2023	2022
Capitale sociale	29.741,00 €	29.710,00 €	29.679,00 €
Totale riserve	95.080,00 €	77.896,00 €	66.349,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	23.542,00 €	17.717,00 €	11.905,00 €
Totale Patrimonio netto	148.363,00 €	125.323,00 €	107.933,00 €

Conto economico:

	2024	2023	2022
Risultato Netto di Esercizio	23.542,00 €	17.717,00 €	11.905,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	33.258,00 €	23.298,00 €	15.997,00 €

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2024	2023	2022
capitale versato da soci sovvent./finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci cooperat. lavoratori	29.679,00 €	29.648,00 €	29.617,00 €
capitale versato da soci cooperat. volontari	62,00 €	62,00 €	62,00 €
capitale versato da soci cooperatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Composizione soci sovventori e finanziatori	2024
cooperative sociali	0,00 €
associazioni di volontariato	0,00 €

Valore della produzione:

	2024	2023	2022
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	443.995,00 €	412.768,00 €	418.000,00 €

Costo del lavoro:

	2024	2023	2022
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	268.284,00 €	262.300,00 €	285.125,00 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Peso su totale valore di produzione	60,42 %	63,55 %	68,21 %

Capacità di diversificare i committenti

Fonti delle entrate 2024:

2024	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Vendita merci	0,00 €	41.583,00 €	41.583,00 €
Prestazioni di servizi	114.209,00 €	258.777,00 €	372.986,00 €
Lavorazione conto terzi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Rette utenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altri ricavi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Contributi e offerte	29.168,00 €	0,00 €	29.168,00 €
Grants e progettazione	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altro	259,00 €	0,00 €	259,00 €

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2024:

	2024	
Incidenza fonti pubbliche	143.377,00 €	32,29 %
Incidenza fonti private	300.618,00 €	67,71 %

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)

La cooperativa CIF & ZAF non svolge attività di raccolta fondi.

8. INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

Per quanto concerne l'impatto ambientale connesso con le attività svolte dalla nostra cooperativa, considerando la stessa come un fattore di interesse nella società, anche se questo non è un aspetto caratteristico "di default" delle azioni di un ente di Terzo settore, come argomentato in precedenti sezioni, la CIF & ZAF è attenta alle pratiche ambientali, anche in virtù delle tipologie dei servizi che svolge.

Politiche e modalità di gestione di tali impatti

In relazione all'attenzione che la cooperativa pone riguardo alle pratiche ambientali correlate con le tipologie delle attività svolte, talune sono da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano.

Strategie interne per la gestione dell'impatto ambientale:

Fra esse, fin dalla sua fondazione e con sempre maggiore attenzione e cura, la *Cooperativa* effettua il servizio di sgombero e raccolta di materiali che poi seleziona, smista e, se del caso, mette in vendita nel proprio "mercatino di cose usate" promuovendo in tal modo il "riciclo", altrimenti destina al conferimento, quale rifiuto differenziato, in piazzole ecologiche e/o strutture abilitate allo smaltimento ed al recupero. In seconda battuta, nell'ambito dell'attività di "cura e manutenzione del paesaggio", svolge il proprio servizio con particolare attenzione all'aspetto "ecologico", mirato al miglioramento delle tecniche e delle strategie intervento al fine di dedicare maggior attenzione alle tematiche ambientali.

Educazione alla tutela ambientale:

Come più sopra descritto è in atto un progetto di sensibilizzazione "personale" dei lavoratori e collaboratori della cooperativa in materia di tutela ambientale, tale argomento viene trattato nel corso di incontri che vengono organizzati in maniera informale fra i lavoratori, pertanto non vi sono dei registri o rapporti scritti, eccettuato il caso in cui tali informazioni vengano fornite in occasione di riunioni ufficiali dei soci.

9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI

Tipologia di attività

- interventi a tutela del decoro urbano e al recupero di luoghi in disuso e/o degradati funzionali lo sviluppo di attività economiche e/o sociali
- attivazione di servizi finalizzati a rispondere alle esigenze della comunità e al miglioramento delle condizioni di vita
- integrazione sociale di soggetti emarginati o a rischio esclusione sociale (es. minori, disabili, migranti...)

Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione

Come diffusamente argomentato in precedenti sezioni, CIF&ZAF ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali la promozione di iniziative volte alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali.

Caratteristiche degli interventi realizzati

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività ed elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi. Come accennato la nostra cooperativa ha sede ed opera in una struttura di proprietà acquisita nel 2022, fattore che di per sé costituisce un valore aggiunto per la nostra identità; l'immobile nel corso del 2024 ha dato inizio ad opere di ristrutturazione ed ammodernamento, iniziativa che richiede un importante impegno economico, ma che indubbiamente sarà un ulteriore passo avanti. Presso la sede aziendale sono gestite sia l'attività amministrativa sia la coordinazione dei servizi, inoltre vi trova sede il "negoziò di cose usate" caratteristico della nostra realtà. Importante sapere che la sede testé menzionata è proprio quella storica della CIF&ZAF ...da quasi quarant'anni ubicata a sud di Udine, rappresenta quasi un punto di riferimento per diversi clienti ed anche di ritrovo per alcuni di essi che regolarmente e periodicamente "si fanno un giro" nel negoziotto di cose usate. Da questo punto di vista l'attività condotta dalla cooperativa in questa struttura ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di riqualificazione economica e sociale, infatti lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, poiché gli

investimenti fatti in talune strutture rappresentano un indicatore specifico di impatto economico, quanto realizzato da CIF & ZAF in questo ultimo biennio può essere considerato *riconversione, strutturale – estetica – funzionale, con una particolare attenzione alle ricadute sull'impatto ambientale.*

Attivazione di servizi finalizzati a rispondere alle esigenze della comunità e al miglioramento delle condizioni di vita, interventi volti a stimolare lo sviluppo di attività attente allo sviluppo di energie rinnovabili, al riuso e al riciclo e più in generale attività connesse alla Green Economy, integrazione sociale di soggetti emarginati o a rischio esclusione sociale (es. minori, disabili, migranti...)

Per sua natura la nostra cooperativa è impegnata, come già ampiamente descritto nelle pagine precedenti, all'integrazione sociale, favorendo l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, quali invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degeniti di istituti psichiatrici, soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa e in situazioni di difficoltà familiari, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dalla legge, oltre alle altre persone svantaggiate come individuate dalla L. 381/91, dalla L.R. 20/2006 e dalle altre disposizioni di legge nazionali e regionali, e le persone a rischio o in stato di emarginazione segnalate dagli Enti locali o dagli organi giudiziari. Le attività vengono sempre svolte professionalità ed attenzione verso l'ambiente e la comunità; la gestione delle relazioni interne avviene prestando la massima attenzione nelle relazioni interpersonali, sia in ambito aziendale sia nei rapporti esterni.

Riferimento geografico:

Aree Interne

Piccoli comuni

Aree urbane degradate

Aree naturalistiche

Aree di interesse storico, paesaggistico e culturale

Coinvolgimento della comunità

Anche nel 2024 la nostra cooperativa ha sicuramente avuto, grazie alla sua attività, elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni e ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

Inoltre ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state l'apprendimento

del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali e la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

In questo modo la CIF & ZAF sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale e sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...).

10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

La CIF & ZAF non ha in atto né contenziosi né controversie.

Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

CIF&ZAF ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali la promozione di iniziative volte alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali.

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti

I Bilanci della CIF & ZAF, sia civilistico che sociale, vengono redatti e controllati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dall'Assemblea dei Soci. L'elaborazione e la gestione propedeutica dei bilanci viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione il quale mette a disposizione dei soci la bozza degli elaborati per l'approvazione. L'approvazione viene effettuata dall'Assemblea dei soci (come previsto dallo statuto).

Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

Nel corso delle riunioni vengono trattate tutte le questioni relative alla gestione ordinaria e straordinaria della cooperativa, nonché eventuali argomenti che interessano la cooperativa in quanto "comunità" e con aspetti spiccatamente sociali nonché personali, ove il socio ritenesse utile sottoporre un argomento agli altri soci.

La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001? ha acquisito il Rating di legalità? ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi?

Al momento attuale la cooperativa non ha adottato il mod.231/2001 e non sono state nemmeno acquisite certificazioni. Sono comunque in corso le valutazioni e gli studi opportuni e propedeutici al raggiungimento di tali obiettivi, dotazioni divenute ormai necessarie, un fattore premiante per ogni impresa.

11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Il bilancio sociale deve dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituenti parte integrante del bilancio sociale stesso. In ogni caso la CIF & ZAF, in quanto cooperativa sociale, come previsto all'art.6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" – è esclusa dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto essa, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, è disciplinata dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperativa.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale).

In ogni caso, per quel che riguarda le attività svolte dalla CIF&ZAF si rileva il rispetto dei seguenti principi:

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e);

Relazione organo di controllo

La cooperativa pertanto non è soggetta all'obbligo dell'art. 10 del d.lgs. 112/2017 di monitoraggio e di attestazione da parte dei sindaci di conformità del bilancio sociale alle linee guida ministeriali e per quanto concerne gli organi di controllo, come previsto dall'art.28 dello Statuto, non essendoci i presupposti ed in considerazione delle dimensioni ridotte e delle peculiarità aziendali, al momento non si ritiene necessaria l'istituzione di un Collegio Sindacale e/o la nomina di un Revisore contabile.